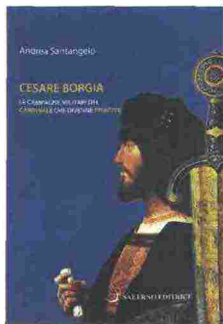


LIBRI E APPUNTAMENTI

RINASCIMENTO

# Il Valentino: il cardinale che divenne principe



Andrea Santangelo  
**CESARE BORGIA**  
 Salerno Editrice,  
 2017,  
 128 pp., 12 €

Nel *Principe*, capitolo VII, così Machiavelli scrive: «Cesare Borgia, chiamato dal vulgo Duca Valentino, acquistò lo Stato con la fortuna del Padre, e con quella lo perdetto». E il padre, nientemeno che papa Alessandro VI, era colui che aveva destinato Cesare alla carriera ecclesiastica. Non erano questi però i sogni e le ambizioni del Valentino, deciso invece a ritagliarsi un proprio e personale dominio – la Romagna – nella convulsa e frammentata scacchiera geo-

politica della penisola del Rinascimento. Alla figura di Cesare, alla sua spregiudicatezza, alla sua efferatezza e ai suoi eccessi sono stati dedicati studi e analisi, ma quella che Andrea Santangelo – storico militare – presenta in questo volume è la figura del Valentino quale stratega e condottiero. Abbandonato il cardinalato, fatto inusuale nella storia, Cesare sceglie di diventare un condottiero e lo fa in un periodo in cui lo scenario militare viveva grandi cambiamenti e innovazioni.

Lui stesso diverrà un innovatore in questo senso, formando e organizzando il proprio esercito su principi che gli storici hanno letto come precursori di quelli moderni. A differenza di altri condottieri, infatti, Cesare Borgia non si affida a eserciti mercenari e compagnie di ventura, ma assolda un esercito locale, fatto di romagnoli che, con un uso sempre più metodico delle armi da fuoco, gli consentirà di strappare a Caterina Sforza Forlì, per poi espandere il proprio controllo su Rimini, Ravenna e Pesaro. Un volume quindi che, analizzando le scelte di un uomo ambizioso che abbandona l'abito cardinalizio per la corazzata, diviene anche analisi dello scenario militare del primo Cinquecento. (A.G.)

## UN MONDO DI ROVINE PER SCOPRIRE LA STORIA

CHE L'ITALIA SIA TERRA DI TERREMOTI, purtroppo, è cosa nota e lo è da millenni. Ma non è stata solo la forza della natura a seppellire, nel corso dei secoli, intere città un tempo fiorenti: vi sono state anche altre ragioni, quelle dell'uomo con le sue armi e quelle, inesorabili, del tempo. Ed ecco che, accanto agli esempi più noti di città sepolte quali Ercolano e Pompei, nel volume di Stefanile compaiono anche i nomi di Baia, l'Atlantide d'Italia, di Norba e Mozia, di Luni e Minturnae. Un volume per scoprire, lungo



le coste, tra le valli e i monti, le rovine di antiche civiltà, passeggiando e nuotando tra mosaici, terme e fastose residenze che sebbene – e forse proprio perché – sepolte, hanno fatto la storia.

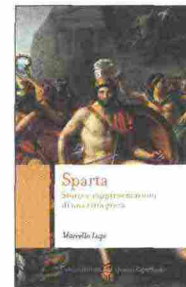
Michele Stefanile  
**ANDARE PER LE CITTÀ SEPOLTE**  
 Il Mulino, 2017, 152 pp., 12 €

SAGGI



**MENANDRO IL CONQUISTATORE**  
 Mirko Rizzotto  
 Graphè, 2017,  
 200 pp., 15 €

**FORSE POCO** famoso, «Vi fu un re greco più "grande" di Alessandro Magno»: è Menandro I, sovrano del regno indo-greco tra il 165 o 155 e il 130 a.C. Guerriero e stratega, si spinse in terre ignote assorbendone le culture al punto da legare il proprio nome al *Milindapañha*, uno dei testi buddhisti più noti in Oriente.



**SPARTA**  
 Marcello Lupi  
 Carocci Editore, 2017,  
 224 pp., 17 €

**UNA CITTÀ** divenuta leggenda, una comunità dedicata all'esercizio delle armi che ha spesso evocato un'immagine mitica, ideale, quasi stilizzata. Sono i più recenti studi sulla città di Licurgo a permettere all'autore di fare nuova luce su Sparta dandone invece un'immagine più sfaccettata e storicamente autentica.